

## Sandro Quaglia

Sono nato a Udine nel 1977 e vivo con la moglie Erica ed i figli Simone, Nicola ed Arianna a Resia. Dal 1996 collaboro regolarmente con la Sede Regionale della RAI per il FVG e specificatamente con la Struttura di programmazione in lingua slovena predisponendo, al microfono, una serie di testi sulla vita, la storia, la cultura e le tradizioni della comunità autoctona della Val Resia. Dal 1997 al 2001 sono stato incaricato dal Comune di Resia per l'insegnamento della lingua, cultura e tradizioni locali nella Scuola Media inferiore di Resia.

Dal 1998 al 2007 ho collaborato con l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, con sede a Resia, come addetto al servizio di attività promozionale. Nel 2005 ho curato, su incarico del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro, la compilazione delle schede di catalogo BDM (benidemoetnoantropologici) per il materiale etnografico del Museo dell'Arrotino di Resia.

Dal 2006 al 2010 sono stato incaricato dal Comune di Resia della gestione dell'Archivio Storico Comunale.

Nel 2007 sono stato co-fondatore della società "L'Eco delle Giulie snc" di cui sono stato amministratore fino al 2010. Dallo stesso anno, collaboro alla redazione del quindicinale cattolico della minoranza slovena della provincia di Udine "Dom" curando lo spazio dedicato alla Val Resia.

Dal 2010 mi occupo, con l'incarico di conservatore, del Museo della gente della Val Resia e, dallo stesso anno, sono componente del direttivo regionale e provinciale della Confederazione delle Organizzazioni Slovene/Svet Slovenskih Organizaciji una delle due organizzazioni di riferimento della minoranza slovena in Italia.

Dal 2015 sono presidente del Circolo Culturale Resiano "Rozajanski Dum" e dal 2016 membro del consiglio direttivo dell'Istituto per la cultura slovena/Inštitut za slovensko kulturo di San Pietro al Natisonne.

In qualità di conservatore museale mi dedico alla cura, alla sicurezza, alla gestione e alla valorizzazione delle collezioni affidatemi. Mi occupo della struttura museale con particolare attenzione all'etnografia, all'archeologia e alla storia della comunità in cui vivo ed opero.

Raccolgo, ordino, conservo ed espongo opere o oggetti di interesse storico, artistico, scientifico o etnico. Predispongo inoltre programmi per la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio conservato nel museo tramite l'allestimento di mostre con la predisposizione dei relativi cataloghi, l'organizzazione degli eventi, delle iniziative mirate, dei percorsi educativi e guidati e, più in generale, curo le pubblicazioni editoriali riguardanti perlopiù la storia della Val Resia. In questo contesto e per i miei lavori particolare interesse ed attenzione pongo al patrimonio di narrativa orale della tradizione resiana.

Da bambino ho avuto la possibilità di stare a contatto con molti anziani del paese, in particolare con una nonna ed una zia, che, come era consuetudine in questo contesto, mi hanno raccontato ciò che a loro volta avevano appreso dalle persone più anziane. Per la nostra comunità, per secoli, la trasmissione del sapere si è tramandata in questo modo.

In particolare mi hanno sempre affascinato le leggende che oggi io stesso utilizzo come fonte complementare, assieme alle fonti scritte, per le ricerche storiche ed antropologiche sulla Val Resia e sui suoi abitanti.

Oltre a tramandare questa ricchezza ai miei figli, negli ultimi anni, contribuisco alla trasmissione di leggende ed in generale dei racconti anche alle giovani generazioni attraverso trasmissioni radiofoniche, durante i laboratori didattici e le visite proposte dal Museo per il quale lavoro ed in occasione degli eventi o dei video legati alla valorizzazione di questo aspetto della cultura immateriale della vallata.